PHOTOSOPHIA

RIVISTA DI CULTURA E FORMAZIONE FOTOGRAFICA
n. 65 Maggio – Giugno 2024

P H O T O S O P H I A®

Rivista di Cultura e Formazione Fotografica

Rivista digitale registrata al Tribunale di Roma in data 23 luglio 2014 n. 197/2014

Direttore Responsabile
Silvio Mencarelli

Caporedattore
Gianni Amadei

Redazione:
Roberto Frisari, Maurizio Cintioli,
Carola Gatta, Jacqueline Simon

EDITORE
Libera Accademia di Roma
Associazione di Promozione Sociale
www.accademialar.it

In copertina
Foto Milena Cescatti "Fiore, parlami di me"
Premio immagine "I AM IO SONO" Call Fotografica Internazionale 2024 ROMA FOTOGRAFIA

NB: Le foto inserite negli articoli, se non è espressamente scritto,
sono sempre dell'autore del testo che le accompagna

N. 65 Maggio – Giugno 2024
Periodico bimestrale
www.photosophia.it
photosophia@libero.it

PHOTOSOPHIA è una rivista gratuita e viene realizzata grazie al contributo volontario dei redattori e degli autori.
Chi desidera proporre progetti fotografici per la pubblicazione può spedire il lavoro a photosophia@libero.it
Caratteristiche tecniche di spedizione sul sito www.photosophia.it

EDITORIALE

di Silvio Mencarelli

GENERE FEMMINILE

Dopo l'ultimo numero dedicato al sorriso degli uomini desideriamo mettere a fuoco questo nuovo numero sul genere femminile. In particolare ci piace focalizzare l'attenzione su come le donne riescono a raggiungere obiettivi uguali, spesso anche superiori agli uomini, se solo gliene viene data la possibilità.
Le immagini della fotografa iraniana Mahya Rastegar, corredate da poche frasi ma essenziali per comprendere bene le immagini, ne sono una chiara evidenza; i progetti riguardano: la storia straordinaria della prima donna pilota iraniana, una figura ispiratrice per tutte le donne che sfida le convenzioni e i pregiudizi, e un racconto sulle donne che si sono dedicate al body building per imparare a proteggersi, queste immagini raccontano una storia di forza fisica e mentale, dimostrando come il corpo possa diventare un'armatura potente, simbolo di autonomia e autodifesa.

Nell'articolo di apertura presentiamo un'iniziativa dedicata all'universo femminile organizzata da ROMA FOTOGRAFIA, una call fotografica internazionale di cui presentiamo svariate immagini, che raccontano storie di donne, ma evidenziano soprattutto la capacità delle autrici di raccontare storie drammatiche trasformandole in qualcosa di estremamente artistico e armonioso.

"Amarsi" di Samuela Dolci esplora invece il concetto dell'amore attraverso una prospettiva filosofica e artistica, citando autori come Virgilio e Empedocle, discutendo l'evoluzione dell'iconografia dell'amore nel corso dei secoli ma sollevando domande sulla natura dell'amore e come resistere alla sua tirannia, esplorando anche il tema della vulnerabilità e delle delusioni legate all'amore.

Un tema che ci è sempre stato a cuore è quello sulla salute mentale e lo riproponiamo con un focus sul festival cinematografico "Lo Spiraglio", da poco concluso, che esplora la rappresentazione della salute mentale attraverso il cinema, premiando film che affrontano tematiche sociali come la transculturalità e la vulnerabilità dei migranti, oltre ad esplorare il legame tra cinema e psichiatria.

Infine, si menziona l'esplorazione dell'universo e delle stelle, evidenziando la complessità e il mistero dell'universo e l'importanza dell'osservazione astronomica per la ricerca di risposte.
L'osservazione astronomica riveste un'importanza fondamentale nella comprensione dell'universo in quanto fornisce informazioni cruciali sulla natura e la struttura dell'universo stesso, studiando fenomeni cosmici come l'espansione, la materia oscura e l'energia oscura, indicando informazioni preziose per comprendere la natura e l'evoluzione.

In questo numero si conclude anche il tutorial su Creare Sintografie con Midjourney**,** un'applicazione di intelligenza artificiale generativa che consente di creare e mantenere uno stile coerente in diverse creazioni, aprendo così nuove possibilità espressive per gli appassionati delle creazioni digitali.

Queste sono solo alcune delle sezioni che troverete in questo numero che esprime, come tutti i numeri precedenti, il desiderio di indicare le molteplici strade possibili da percorrere nella fotografia; esattamente come a nostro parere il genere femminile è colui che: indica, individua e riconosce la strada possibile da percorre insieme.
Buona Lettura.

SOMMARIO

SILVIO MENCARELLI - GENERE FEMMINILE - Editoriale

ROBERTO FRISARI – LO SGUARDO FEMMINILE NELL'ARTE FOTOGRAFICA – Photo & Fotografe

MAHYA RASTEGAR - FAHIMEH AHMADI DASTJERDI - Photo & Eccellenze

MAHYA RASTEGAR – WONDER WOMAN - Photo & Donne

SAMUELA DOLCI – AMARSI - Photo & Sentimenti

JACQUELINE SIMON – I LUCCHETTI DELL'AMORE- Photo & Costumi

REDAZIONALE – PREMIO AUGUST SANDER– Photo & Premio

MARIO VANI – SCEGLIERE LE FOTO PER I CONCORSI - Photo & Concorsi

ROBERTO FRISARI – LO SPIRAGLIO - Photo & Cinema

MAURIZIO CINTIOLI - CREARE SINTOGRAFIE CON MIDJOURNEY QUARTA PARTE - Photo & AI

GIANNI AMADEI - ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO - Photo & Spazio

LUCIANA BARBI – SPAZIOTEMPISMO – Photo & Arte

LO SGUARDO FEMMINILE NELL'ARTE FOTOGRAFICA

Quale è il contributo delle donne allo sviluppo della fotografia ?
Le donne hanno praticato la fotografia fin dagli inizi (soprattutto nel mondo anglosassone) e si può tranquillamente sostenere che la storia della fotografia si è sviluppata insieme alla affermazione dei diritti civili per le donne come se queste due storie fossero andate di pari passo. Le donne hanno trovato meno ostacoli ad entrare in questo mondo anche perché rispetto a certe arti plastiche tradizionali la manualità delle macchine si poteva gestire più facilmente e con un approccio da autodidatta.

Foto Alena Grom con il progetto dal titolo "Stolen Spring" Ukraine. Bucha. - 1° Classificata nella categoria Short Story

Foto Tina Salipante con il progetto dal titolo “Evanescenze Orfiche” Italia -2° Classificata nella categoria Short Story

Non potendo essere ignorata, la presenza femminile nella storia della fotografia è stata però a volte considerata marginale. In passato è capitato anche che il lavoro di una fotografa veniva attribuito al compagno di vita, come fu per Gerda Taro (1910-1937), compagna di Robert Capa e prima fotoreporter morta durante la guerra civile spagnola o per Lucia Schultz (1894-1989), moglie del fotografo e pittore ungherese László Moholy-Nagy.

Foto Stéphanie Chotia con il progetto dal titolo “Amoregrafia” Francia -3° Classificata nella categoria Short Story

Nel secondo dopoguerra la situazione è migliorata: ad esempio Diane Arbus (1923-1971), inizialmente è stata considerata come la moglie dell’affermato fotografo ritrattista newyorkese Allan Arbus (per incidens, Diane non aveva utilizzato il cognome da nubile quando ha incominciato a fare la professione) ma poi lei è diventata uno dei più importanti autori contemporanei mentre del marito non c’è più alcuna memoria.

Foto Adriana Miani – “Sono di cristallo” 1° Classificata Categoria Single Shot

Da qualche decennio il velo che copre l’effettivo ruolo delle donne nella fotografia si sta sollevando e si sviluppano molte iniziative tese a valorizzare il punto vista e la specifica sensibilità femminile in questo campo. Basti pensare alla pubblicazione di due libri recenti: il primo di Contrasto “Donne fotografe” che percorre la storia della fotografia a partire dal 1851 o il catalogo della mostra dello scorso anno “Fotografia è donna. L’universo femminile in 120 scatti dell’agenzia Magnum Photos dal Dopoguerra a oggi”.

Foto Romina Tancredi – “Requie” 2° Classificata Categoria Single Shot

L’ultima importante iniziativa che segue questa linea è l’evento “I AM IO SONO” dedicato all’universo femminile, per raccontare un’innovazione concettuale che non riguardi solo la dimostrazione di essere capaci di ricoprire ruoli e spazi storicamente maschili, ma esprimere ciò che ogni donna è, completa in se stessa, inclusiva, capace tuttavia di essere in relazione con il contesto sociale, ambientale, professionale, relazionale.

Foto Francesca Meloni

Attraverso un percorso innovativo e originale (dovuto forse anche all’eterogeneità dei partner dell’iniziativa) si è sviluppato un programma basato su incontri culturali, artistici e motivazionali, in grado di aiutare e sostenere la consapevolezza femminile, attraverso la quale operare un’azione concreta di prevenzione nei confronti di relazioni tossiche e potenzialmente pericolose.

Foto Alessandra Nicoletta Scoppetta
“Refleurir” 3° Classificata Categoria
Single Shot

Foto Lucrezia Testa Iannilli

Il cuore di questa iniziativa è stata una call fotografica internazionale, organizzata da **Roma Fotografia** in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Municipio Roma I Centro e con la rivista "Il Fotografo". Fotografe professioniste e fotoamatrici sono state invitate a raccontare i propri vissuti, i cammini percorsi, le conquiste acquisite narrando la poliedricità dell'identità femminile. A questa iniziativa hanno dato il loro apporto e sostegno il Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Aeronautica Militare Italiana.

Foto Alessandra Baldoni - “Anche io cresco dal fondo di un lago-colmo di pianto (omaggio ad Antonia Pozzi)”

La call ha previsto due categorie: “short story” e “single shot”. Alena Grom con il progetto “Stolen Spring”, la prima foto con la quale apriamo questo articolo, è la prima classificata del Premio Fotografia al Femminile nella categoria *short story*. L’autrice, originaria di Bucha in Ucraina, ha creato le sue immagini in una sorta di dialogo storico con le immagini del fotografo polacco Michael Nash, che utilizzava un fondale decorativo per mascherare le rovine di Varsavia durante la Seconda guerra mondiale. “Gli eroi delle mie fotografie sono donne vittime dell'aggressione russa” ha affermato Alena Grom. “Una primavera rubata è una vita rubata. Ogni foto è una tragedia personale, ma anche la storia di un sopravvissuto” conclude la Grom.

Foto Silvia Pagliarini

"Sono rimasta molto colpita dal coraggio di queste donne nell'esporre, attraverso gli scatti fotografici, la loro sofferenza ma anche dall'abilità nel trasformare qualcosa di brutto come la guerra, la violenza e la malattia in una maniera poetica, dimostrando una grande capacità narrativa" dichiara Maria Cristina Valeri, Presidente di Roma Fotografia e curatrice della mostra insieme ad Alex Mezzenga.

Foto Enrica Ridolfi “Untitled”

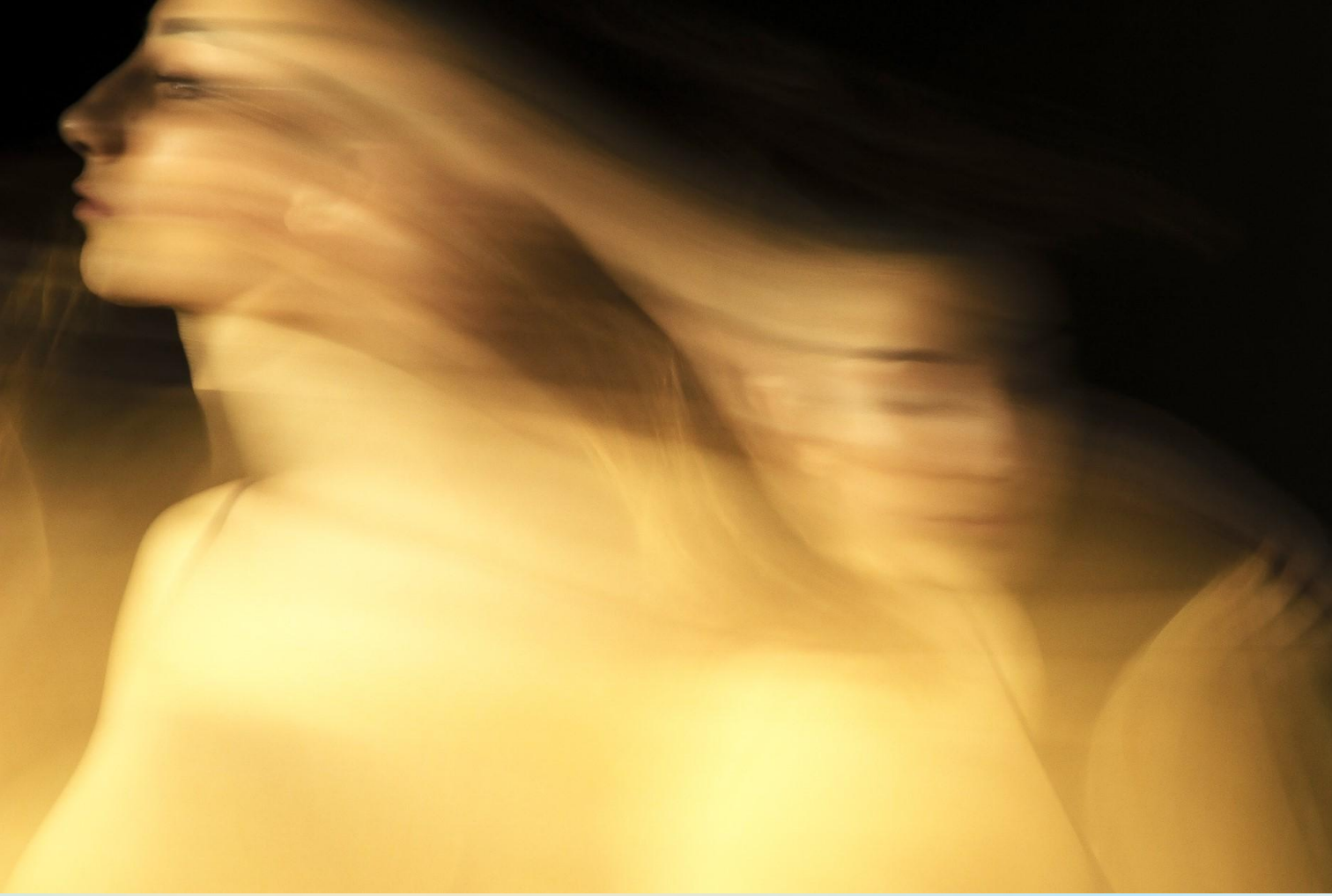


Foto Roberta Fusari “Soul”

Le opere vincitrici e alcune delle immagini selezionate, in tutto quaranta scatti tra le centinaia che hanno partecipato alla call, sono state esposte in una mostra collettiva al Museo Nazionale Romano a Palazzo Massimo. Fotografie spesso dallo spirito rivoluzionario che affermano in modo convinto l’identità completa, inclusiva e interconnessa di ogni donna. Le autrici delle fotografie selezionate hanno esplorato le proprie vite e quelle di altre donne, contribuendo a un mosaico visivo che riflette le diversità, la forza e la bellezza delle esperienze femminili.

Foto Enrika Baggiani “A pezzi”

Vorrei in conclusione aggiungere e sottolineare che le donne fotografe non hanno dato un contributo importante solo nell'ambito del privato, del familiare o dell'autoanalisi ma il loro impegno ha riguardato tutti i campi della fotografia e insieme ai colleghi maschi hanno prodotto le condizioni di base su cui la fotografia complessivamente sta vivendo la sua evoluzione.

Per saperne di più sulla mostra J AM - IO SONO e sulla Call International https://www.roma-fotografia.it/

Foto Roberta Cappa

Foto Giulia Marrapodi “Non è colpa mia”

MANIFESTO Photosophia®

Photosophia® è una nuova corrente artistica che intende rappresentare con la fotografia i principali concetti filosofici, dimostrando la vicinanza tra immagine e filosofia. Tali rappresentazioni visive vengono prodotte essenzialmente attraverso il mezzo della macchina fotografica, ma è possibile utilizzare anche altre apparecchiature impiegando i meccanismi della ripresa come se fossero componenti del processo percettivo umano: occhio, tempo, luce, obiettivo, scelta dell'inquadratura, messa a fuoco selettiva, ecc.

Questa nuova corrente artistica nasce da una ricerca maturata nello stile di vita attuale, dove l'immagine è prioritaria al contenuto e alla forma delle idee. La parola immagine quindi non fa riferimento solo alle fotografie, ma si riferisce a tutta la realtà dell'individuo, una realtà oggi spesso estraniante dove l'essere umano perde la propria individualità per indossare maschere e assumere ruoli spesso poco soddisfacenti alla natura umana.

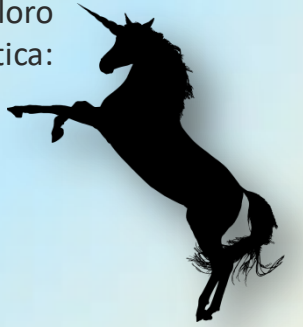
Compito della photosophia® è far emergere uno spirito critico nel "photosophista" che porti alla coscienza di tutti il pensiero pluralista associandolo alla critica dell'immagine.

I "photosophisti" sono i fautori e i ricercatori della photosophia**.**

Tutti possono arricchire questa nuova multidisciplina dando il loro contributo a questa ricerca presentando idee sotto ogni forma artistica: video, testi, foto, musica o altro.

Per ulteriori informazione scrivici.

Associazione Culturale Photosophia



FAHIMEH AHMADI DASTJERDI

Fahimeh Ahmadi Dastjerdi ha intrapreso un percorso davvero ispiratore nel mondo dell'aviazione, è la prima e unica donna ingegnere di volo in Iran, è l'unica donna a pilotare un Airbus 320. Nonostante le sfide, ha dimostrato con determinazione e competenza che anche le donne possono eccellere come piloti.

Fahimeh ha iniziato la sua carriera di ingegnere di volo nel 2005 e quella di pilota nel 2010, accumulando 3000 ore di volo su Tupolev 154 prima di passare agli MD e infine all'Airbus. Ha lavorato per Iran Air e ora per Meraj Airlines.

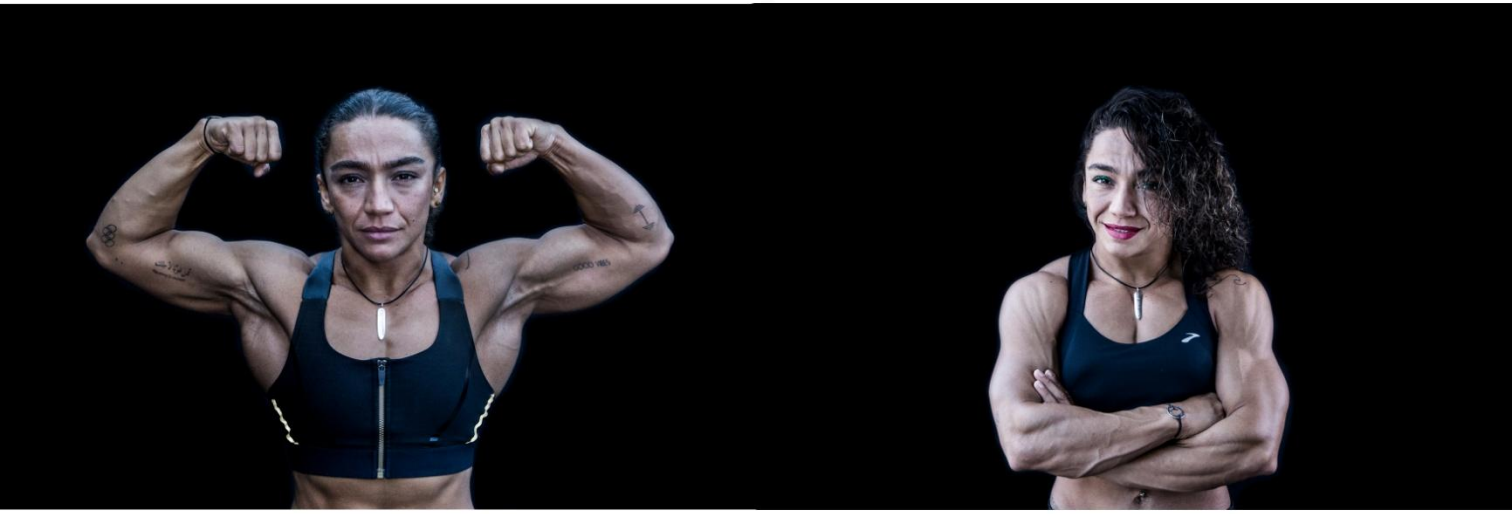
La sua storia è un chiaro messaggio di incoraggiamento per le donne iraniane a lottare per la loro libertà e i loro diritti, simboleggiata dalla scelta di posare presso la Torre Azadi, simbolo di libertà in Iran.

Bio Mahya Rastegar - Sono nata nel 1980 a Teheran, Iran, laureata in Fotografia e fotografa documentarista, con base a Teheran, Iran.
Dal 2014 fino ad oggi, ho lavorato a un progetto fotografico documentaristico a lungo termine sul tema delle donne iraniane. Sono principalmente una fotografa documentaristica sociale, molto interessata a catturare le storie influenti delle vite delle donne.
Dal punto di vista dell'aspetto, del viso e della moda, le donne sono diverse l'una dall'altra, ma sono tutte uguali nel modo in cui tutte si sforzano di diventare più forti e indipendenti./.

MAHYA RASTEGAR Photo & Donne

WONDER WOMAN - LE RAGAZZE DI GAIA

Quando nasce una bambina, tutti pensano che sarà avvolta dall'amore e dall'affetto dei suoi famigliari, dei suoi amici e della sua comunità. Ma col passare del tempo, si scopre che non è così
In primis la famiglia (sebbene con buone intenzioni) osteggia i suoi desideri e sopprime la sua volontà. Poi tocca alla società che impedisce loro una libera scelta attraverso restrizioni sociali, legali e religiosi.



Maryam / 38 Years Old / CrossFit athlete

Azarakhsh / 30 Years old / Cross - fit Coach

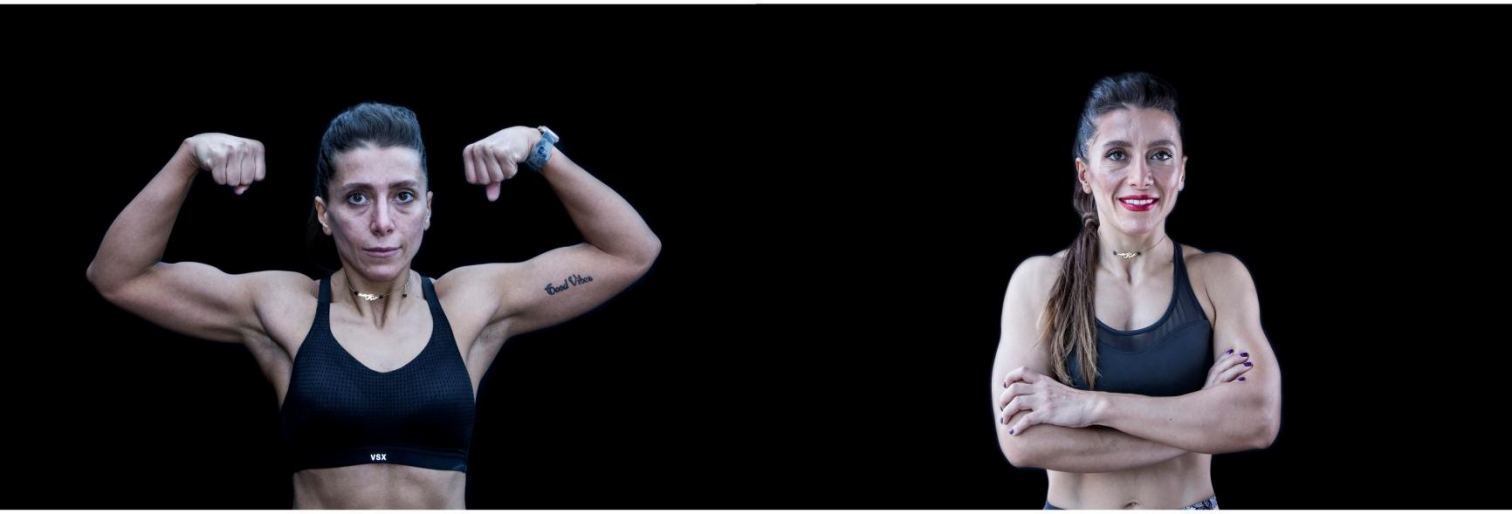
La visione patriarcale vede le donne come deboli, bisognose e indifese. Pertanto, si intromette in tutti gli aspetti della loro vita prendendo decisioni per loro. In tali circostanze, le donne dovrebbero scendere a compromessi e rinunciare ai loro sogni e alle loro idee, o trovare sicurezza da qualche altra parte come le figlie di Gaia ([1]) le cui anime sono tornate al grembo di Gaia dopo essere state violentate o uccise dagli uomini; e quando hanno ottenuto una seconda possibilità di vivere come "Amazzoni", hanno preferito costruire la loro vita da qualche parte lontano dagli uomini, così da poter diventare delle guerriere così forti da proteggere se' stesse dalla loro oppressione.

Raha / 30 Years old / Cross - fit Coach

Proprio come le donne in questa serie che hanno subìto vari tipi di violenza, da quelle fisiche a quelle psichiche, e si sentono insicure e vulnerabili in ogni luogo, dalla casa al posto di lavoro, dall'ambiente pubblico a quello privato.

Leyla / 28 Years old / Cross - fit Coach

Le ‘ragazze Gaia’, sono quelle donne che hanno subito vari tipi di violenze e perciò decise a diventare così forti da potersi difendere da sole perché sono state ferite così tanto che non potranno mai più fidarsi di un uomo.

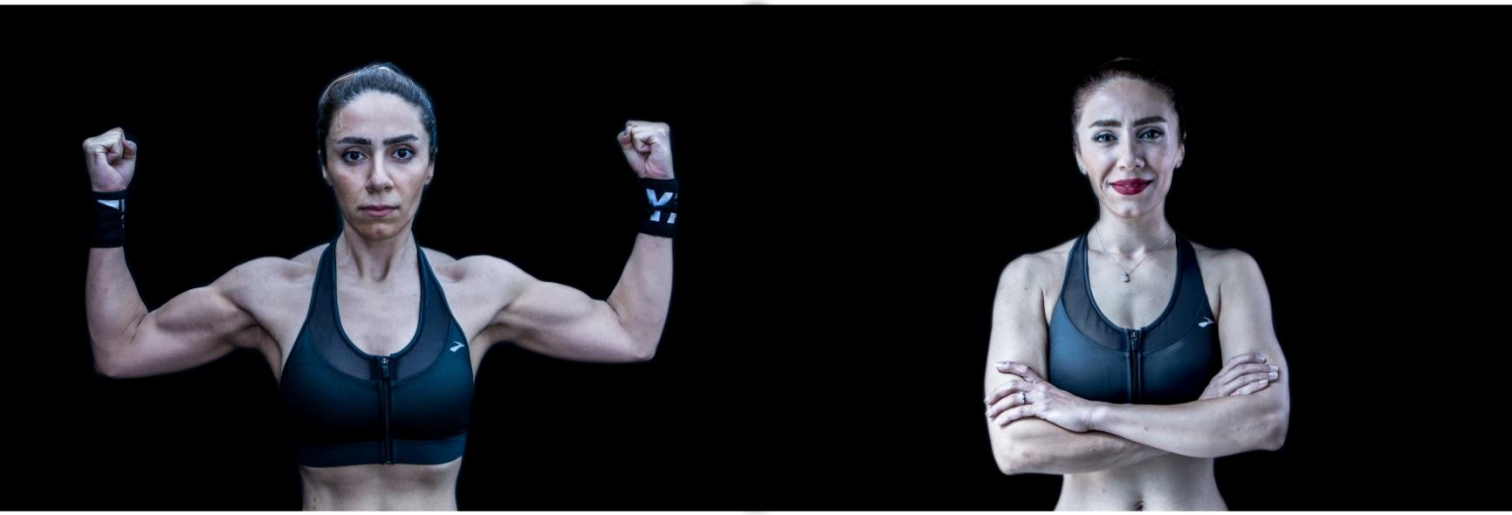


Sara / 37 Years old / Cross - fit Coach

[1]Gaia (gr. ionico Γαῖα, attico Γῆ) Nella mitologia greca, personificazione della Terra che genera le razze divine. Nasce seconda dopo Chaos e prima di Eros. Senza congiunzione con maschio genera Urano (il cielo), le montagne, poi Ponto (il mare).

Tahereh / 40 Years old / Cross - fit Coach

Gelareh / 20 Years old / Cross - fit Coach



Mahyar / 35 Years old / Cross - fit Coach

Marjan / 36 Years old / Cross - fit Coach

Saba / 30 Years old / Cross - fit Coach

BIO MAHYA RASTEGAR - Ho iniziato a studiare Graphic Design nel 2000, ma l'ho abbandonato molto presto, nel 2001, per trovare il mio campo di interesse altrove. Dopo molti anni, nel 2010, ho iniziato a studiare Fotografia e mi sono laureata nel 2013.

Sono principalmente una fotografa di reportage a sfondo sociale, interessata a catturare le storie significative della vita delle donne. Dal punto di vista esteriore, del viso e della moda, le donne sono diverse l'una dall'altra, ma sono tutte uguali nel modo in cui si sforzano di diventare più forti nel loro mondo interiore e di possedere la capacità di vivere in modo indipendente.

Instagram: mahyarastegar_photographer

AMARSI

"Omnia vincit Amor" Virgilio nelle Bucoliche

Il filosofo Empedocle ha voluto spiegare il divenire con l'amore, grazie al quale il molteplice tende a costituirsi in unità, mentre la discordia, al contrario, scioglie l'unità. La musica, l'arte, la letteratura da sempre raccontano sentimenti ed emozioni del genere umano. L'amore sconvolge i sensi ed induce ad abbandonarsi alla magia di un momento, che sembra durare un'eternità. Eros, il figlio di Afrodite e di Zeus, è rappresentato come un fanciullo alato, un putto, un adolescente. E' la divinità più mutevole dell'Olimpo. Delicato e bello, ma imprevedibile, irrequieto e fuggevole, capace di guidare il cuore, alla sorpresa e all'inganno. Cupido assiste Vulcano nella forgiatura delle frecce, allena la mira contro un albero, dorme affaticato dalle imprese amorose, assiste sua madre Venere che è abbandonata da Adone. L'amore s'insinua nella nostra vita, in ogni momento, anche quando non lo desideriamo. E' il dio a noi più familiare, riesce sempre a suscitare un'emozione di ingannevole tenerezza. Nell'Ottocento l'amore si muove calmo, privo di eccessi, talmente perfetto da risultare una splendida illusione. E' questo il mondo in cui lavorano maestri come Antonio Canova.

Francesco Hayez, Il bacio (1859)

PHOTOSOPHIA 65

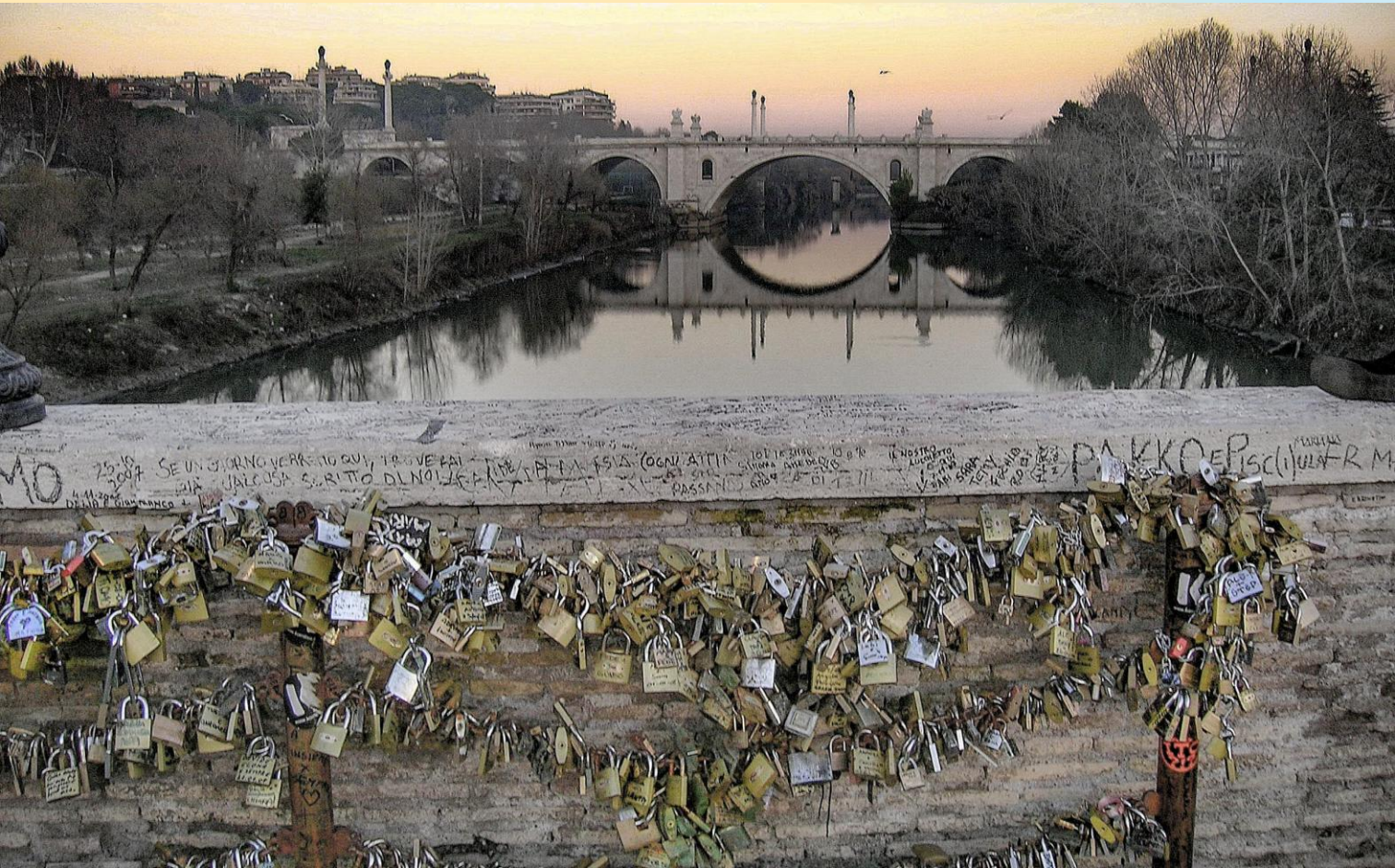
Francesco Hayez L'addio di Ettore e Andromaca (1821)

Dopo duemila anni, cosa rimane dell'amore? Osservando le opere di De Chirico, Balla, Burri, si comprende come non esista più un'iconografia di riferimento, come è stato nei secoli precedenti. Prevale il dubbio che questo sentimento possa essere condiviso con la stessa intensità nel rapporto di coppia. La vita può costringere gli amanti a strappi drammatici, come l'addio tra Ettore e Andromaca, oppure può porre continue domande paranoiche sulla natura dei sentimenti, come sembra suggerire il sorriso della moglie di Balla, rivolto al marito. Burri compone segni astratti, evocando l'erotismo cantato da Saffo. Banksy rappresenta la natura più innocente dell'amore, quello provato dai bambini, un'emozione che sfugge come un palloncino al vento. Come possiamo resistere all'amore, soprattutto dopo insuccessi e delusioni? E' possibile ribellarsi alla sua tirannia? Perché siamo così indifesi? Siamo davvero sicuri di voler mollare e smettere di sperare di trovarlo ancora? Ettore e Andromaca sono diventati due manichini, senza volto e senza braccia, non possono abbracciarsi e nemmeno baciarsi, sono sagome inanimate.

I LUCCHETTI DELL'AMORE

Una consolidata abitudine vede giovani coppie attaccare un lucchetto a ponti, lampioni e monumenti di tutto il mondo. Se l'origine sembra essere dovuta ad una scena di un film italiano, il successo è stato tale che grandi città hanno visto un'autentica invasione di questi pegni d'amore metallici!
L'intento dell'azione per gli innamorati è di simboleggiare la durata dell'amore, ma il "troppo stroppia", e le conseguenze si sono manifestate ovunque. Perché un singolo lucchetto non causa danni, ma la proliferazione incontrollata può creare dei problemi. È quello che è successo a Parigi al Ponte delle Arti, una passerella pedonale sopra la Senna. Dopo sette anni di aggancio alle pareti metalliche del ponte, sono crollate alcune sezioni di esso, per il peso accumulato: 93 tonnellate per un totale di 700.000 lucchetti.

Roma – Ponte Milvio



Courtesy Polizia Roma Capitale

Simili problemi hanno affrontato molte città nel mondo: nel 2015, Melbourne ha rimosso 20.000 lucchetti dell'amore dal ponte Evan Walker, dopo che il loro peso aveva fatto cedere alcuni cavi di sostegno.

Nel 2016, a Leeds in Gran Bretagna, sono stati tolti i lucchetti dal Centenary Bridge, per la potenziale corrosione degli elementi metallici e altri problemi strutturali.

Le autorità locali delle città sono corse ai ripari, non solo togliendo il peso enorme dei lucchetti, ma anche infliggendo pesanti multe ai contravventori! A Venezia, ad esempio, chi acquista lucchetti per addobbare monumenti o ponti della città sarà sanzionato con multe di 50 euro. Stesso discorso a Firenze la cui amministrazione pubblica ha proibito "la collocazione su muri, lampioni, recinzioni, barriere di protezione di monumenti […] oggetti di ricordo…".

Chi installa i lucchetti ha l'abitudine di gettare la chiave per indicare che nulla potrà accadere a questa loro promessa d'amore. E dove? Nei fiumi, come accadde a Roma, o peggio ancora se possibile, nella natura incontaminata. Questo è successo nel Grande Canyon provocando l'ingerimento del metallo da parte degli uccelli!

Si aggiungono a tali danni i costi per la rimozione dei lucchetti e la riparazione delle strutture danneggiate.

Per rimediare alla "follia collettiva" sono addirittura stati creati supporti "ad hoc" per l'aggancio dei pegni d'amore. A Gretna Green, meta romantica in Scozia, una scultura sfoggia centinaia di lucchetti depositati da coppie, che vi hanno fatto appositamente tappa.

A Roma, i numerosi turisti non mancano di fantasia per lasciare le loro tracce. Non disponendo più del Ponte Milvio, attaccano lucchetti ovunque! A esempio sulla Lupa dei lampioni della città, sulla base di una Madonnella vicino alla Fontana di Trevi, e sulle catene che impediscono il posteggio o il passaggio.

Ultimamente la polizia di Roma Capitale è intervenuta per ripristinare il Decoro Urbano : "la rimozione dei lucchetti si è resa necessaria anche per il peso che stava insistendo sulle volute metalliche".

AMNESTY INTERNATIONAL

IRAN: PICCO DI ESECUZIONI NEL 2023

NO ALL'ESECUZIONE DEL RAPPER TOOMAJ SALEHI

PREMIO AUGUST SANDER PER GIOVANI FOTOGRAFI RITRATTISTI

Redazionale

E' in dirittura di arrivo il prestigioso premio August Sander Award, assegnato ogni due anni a giovani artisti che lavorano nel campo della fotografia documentaria e concettuale in onore del contributo fondamentale di August Sander alla fotografia di ritratto. Per comprendere meglio la finalità del concorso vale la pena ricordare il lavoro del fotografo tedesco August Sander (nato nel 1876 e morto nel 1964), considerato uno dei più importanti ritrattisti del XX secolo.

Foto 3
© Karl Henrik Edlund

Foto 1 © Johanna Langenhoff vincitrice del Premio August Sander 2024 con il progetto *"Io o qualcosa"*

Sander divenne famoso per la sua opera "Uomini del XX secolo" che aveva l'obiettivo di realizzare un catalogo della società contemporanea attraverso una serie di ritratti da pubblicare in 45 album con dodici fotografie ciascuno. Anche se l'opera, iniziata nei primi anni '20, non venne mai completata, l'importanza del lavoro di Sander è dovuta al fatto che non si limitò a rappresentare personaggi famosi ma gli uomini di tutte le età e di tutte le classi sociali impegnati nelle più diverse attività. .

Ha scritto il drammaturgo Alfred Döblin nell'introduzione alla pubblicazione del suo lavoro: "La sua opera non consiste nella produzione di ritratti somiglianti, in cui si possa riconoscere con facilità e certezza un individuo determinato, ma di ritratti che suggeriscono intere storie". Nonostante l'intenzione classificatoria di Sander nasca senza un'intenzione politica, la sua ricerca ha avuto il merito fondamentale di spostare l'attenzione sulla funzione sociale invece che su quella estetica della fotografia, per costruire un'immagine fedele della repubblica di Weimar.

Foto 2
©Alexander Komenda

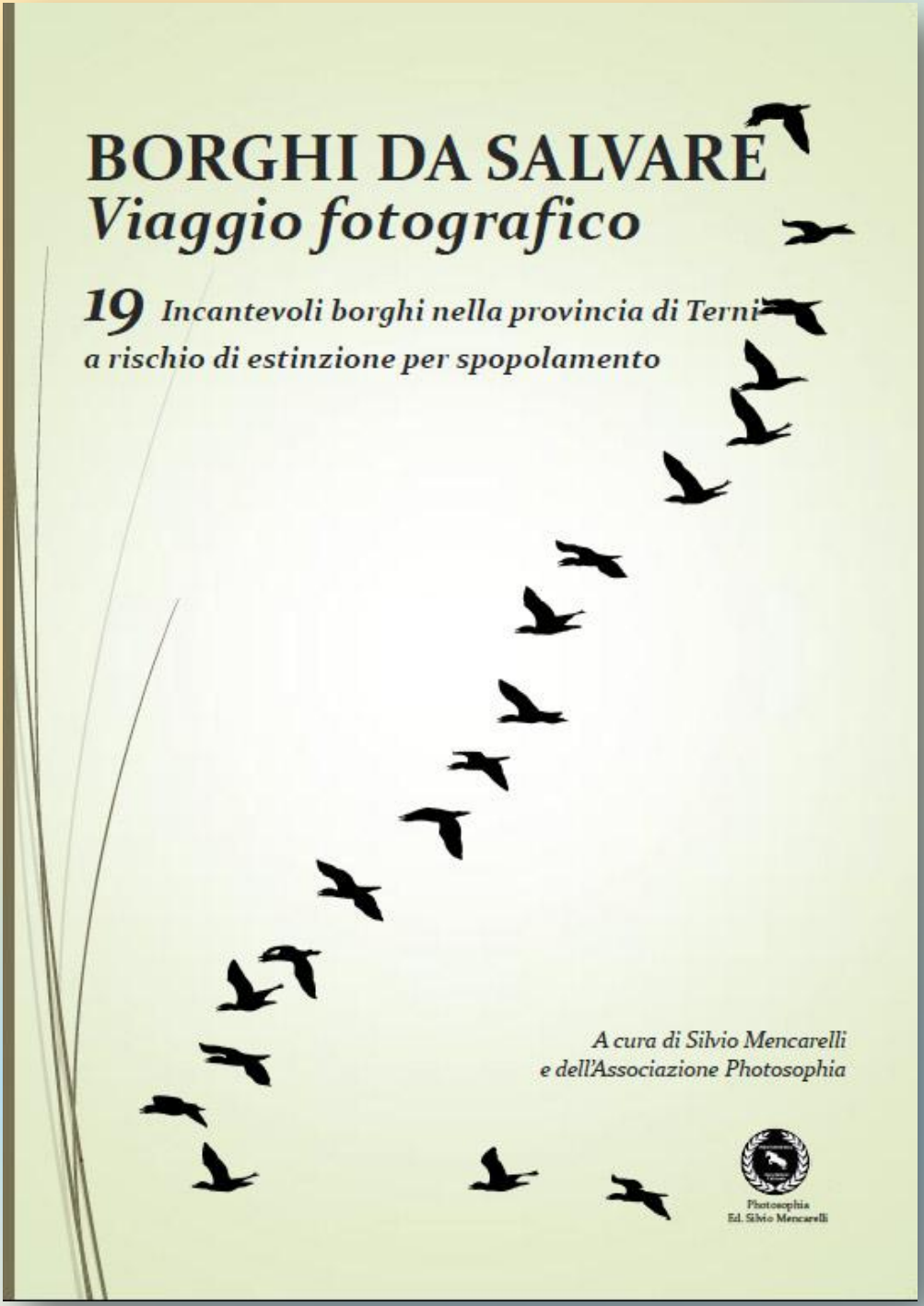
Il premio August Sander del 2024 ha visto la partecipazione di più di 120 fotografi provenienti da tutto il mondo. La giuria ha selezionato una short list di 10 progetti (ciascun partecipante ha presentato una serie di immagini) e tra questi è stata individuato il vincitore. Per quest'anno ha vinto la fotografa tedesca Johanna Langenhoff che ha intitolato il suo progetto "Io o qualcosa" (foto 1) nel quale affronta il tema dell'identità e dell'appartenenza di genere che può essere paragonabile ad un caleidoscopio di differenti stati emozionali. L'autrice interroga se stessa alla ricerca di una posizione e di una espressione individuale ed autentica e, invece di utilizzare le parole per rappresentare il suo processo di identificazione, impiega la fotografia a colori.

Foto 4
©Tobias Nielsen

Tra gli altri fotografi inseriti nella short list c'è Alexander Komenda (finlandese) (foto 2) che tratta la vita quotidiana in Kyrgyzstan, paese caratterizzato dalla difficile eredità postcomunista e da diversità etniche. Un altro fotografo finlandese Karl Henrik Edlund (foto 3) ha realizzato una sequenza che sembra distaccata da elementi narrativi nella quale diverse persone, tempi e periodi e luoghi sono sovrapposti attraverso giustapposizioni e collage. C'è anche il tedesco Tobias Nielsen (foto 4) con un progetto sulla regione remota del sud-est della Foresta Nera con il suo territorio agricolo e la popolazione. Un ultimo scatto tra la short list è quello della fotografa berlinese Ronja Falkenbach (foto 5) che scatta ritratti di uomini e donne ripresi la domenica mattina all'uscita dei club berlinesi.

Il premio Sander riconosce alla fotografa vincitrice 5.000 euro e sarà presentato il prossimo mese di agosto.

Foto 5 © Ronja Falkenbach



Un viaggio fotografico nei borghi storici della provincia di Terni ad alto tasso migratorio.

Acquistabile su Amazon
In versione cartacea
e Ebook

https://amzn.to/3RVSUg1

Come scegliere le foto per un Concorso Fotografico

I concorsi fotografici, soprattutto quelli patrocinati FIAF, costituiscono un luogo virtuale o reale in cui confrontarsi con autori, spesso di elevato livello amatoriale e professionale. In più di un'occasione ho avuto modo di constatare che molti autori hanno timore di partecipare ai concorsi, timori spesso non giustificati e dovuti, secondo me, soprattutto alla scarsa conoscenza del mondo dei concorsi fotografici.

San Pietro (Foto dell'Anno FIAF 2019 e tanti premi in altri concorsi)

2 Euro (La donna)

Sulla base della mia esperienza cerco allora di dare qualche indicazione nella speranza di poter incoraggiare sempre più autori a partecipare.
Quando si entra in una competizione può accadere di non essere nemmeno ammessi e si resterà inevitabilmente delusi. Questo, però, non deve demoralizzare, è normale che accada, anzi accade anche a chi partecipa da molti anni. L'aspetto che ritengo più utile è che i concorsi rappresentano un luogo di confronto e come ogni confronto aiutano a crescere.

Bionic (Oro Lucca e Pescara 2022)

E proprio il confronto con chi è molto più avanti di noi è quello più utile. L'esperienza insegna che la propria ricchezza non si costruisce sui poveri ma su chi è più ricco di noi.
Ogni concorso prevede, in genere, almeno due temi: un tema libero ed un tema obbligato. Il tema libero è quello nel quale possiamo presentare foto di ogni argomento, senza necessariamente seguire una traccia.

Holly e Benji (Oro - Noventa Vicentina 2022)

Il tema obbligato ci impone di seguire un tema ben preciso.
Per mia esperienza, posso affermare che il tema obbligato, al contrario di quanto si possa credere, è quello in cui si ha più possibilità di ammissione e di andare a premio, vuoi perché molti non vi partecipano, vuoi perché molti vanno fuori tema.
E' fondamentale conoscere il regolamento FIAF ed il bando del concorso. Nel bando troviamo i vari temi, i termini di presentazione, la composizione della giuria, il formato delle foto richieste, le modalità di versamento della quota, ecc…

Le Donne (La donna)

Consiglio di cominciare a crearsi una cartella dove memorizzare i vari concorsi. Ad esempio la cartella "CONCORSI 2024". All'interno di questa metteremo le varie sottocartelle, una per ogni concorso cui parteciperemo nel 2024, ad esempio "Concorso Fotografico il Cupolone". In questa sotto cartella metteremo le nostre foto, in genere massimo 4 per ogni tema.

Come scegliamo le nostre foto? Dobbiamo cominciare a crearci un archivio. Quando abbiamo tempo cerchiamo di spulciare tra le nostre foto e cominciamo a selezionarle, mettendole in una cartella CONCORSI. Ricordiamoci che le foto possono essere sempre presentate purché non siano state mai ammesse (anche se non premiate) in un concorso FIAF.

Anime (Oro Concorso Vittorio Bachelet Roma 2016)

Quindi se partecipo al concorso fotografico “il truciolo d’oro 2024” posso presentare anche una mia foto del 1970, purché non sia stata mai ammessa in un qualsiasi concorso negli ultimi due anni (vedi regolamento FIAF).
Molti mi chiedono: “sì, ma come scelgo le mie foto? Come faccio a capire quali foto hanno maggior probabilità di ammissione e magari di essere premiate?”
Bisogna conoscere il pensiero delle giurie. Ogni fotografo ha una propria inclinazione fotografica per cui c’è l’appassionato di street, quello di naturalistiche, quello di ritratto, ecc…

E’ chiaro che andremo anche a scegliere le nostre foto da presentare in base a queste considerazioni. Mi viene in mente un po’ la preparazione agli esami universitari, quando si prendeva nota delle domande più ricorrenti e puntualmente ricorrevano! Ovviamente ciò non basta, sarebbe troppo facile. Bisogna conoscere anche il mondo dei concorsi. Guardiamo allora le foto che negli anni hanno vinto e stravinto, cosa avevano di diverso dalle altre? Attenzione, non dobbiamo copiare nessuno, possiamo ispirarci ma è fondamentale capire una cosa: le foto più apprezzate non sono le foto fatte al fiorellino, né quelle al lampione o alla luna, ma sono quelle che contengono un messaggio, meglio se di rilevanza sociale.

Calipso (La donna)

Un messaggio culturale, di cronaca, di attualità o anche di spirito. Sono le foto che fanno riflettere e che possono riguardare non solo i grandi temi di attualità, ma anche di piccola attualità, non pensiamo solo alla guerra, al clima, all'inquinamento, ci sono anche piccoli ma intensi problemi quotidiani sui quali creare un messaggio. Ovviamente le foto devono essere tecnicamente perfette, ma il messaggio è il primo elemento. Evitiamo le foto viste e riviste e fin troppo scontate come il barbone che chiede un'offerta e cerchiamo qualcosa di più originale.

Fanciulla con Cervone (Argento - Cocullo - Abruzzo 2017)

Le giurie hanno visto milioni di fotografie, ragion per cui cercano argomenti che si distacchino dalle solite foto. Ovviamente questo non significa che una foto di stampo artistico non possa essere premiata, tuttavia sarà necessario produrre qualcosa di veramente inusuale o di eccezionale. Una volta che la nostra foto sarà ammessa, insistiamo con quella anche su altri concorsi. Documentiamoci su internet se necessario, oggi abbiamo una grande finestra sul mondo e di argomenti ne troviamo molti.

Il Cacciatore (Oro - Padova 2022)

Bisogna infine avere perseveranza e crederci. I risultati arriveranno.
Ma soprattutto bisogna essere motivati, bisogna avere voglia di fotografia, se non siamo noi i primi a crederci cosa possiamo aspettarci?
Il talento? Quello non possiamo comprarlo, ma vi assicuro che molti vincitori di concorsi, non hanno nessun talento, solo tecnica e tanta voglia di fotografare.

Metafisica (Portfolio Oro - Intercircoli Portfolio Trofeo Spadoni 2018)

Biografia

Mario Vani, nato a Sora, classe 1968 di professione dottore commercialista, vivo tra Roma e la Ciociaria. Mi appassiono alla fotografia dalla metà degli anni ‘80. A quei tempi prendevo di nascosto la fotocamera di mio padre, una kodak retinette A che ancora conservo. Nel 1989 acquistai con i miei risparmi di studente universitario la mia prima vera reflex, una Yashica fx3 S-2000 con il classico 50mm che ancora conservo! Ancora mi sembra di sentire il profumo della confezione. Scattavo inizialmente fotografie tecniche per sperimentare e per fare foto-ricordo con amici e famiglia. A tempi dell’università sviluppavo in casa diapositive a colori. Verso la metà degli anni ‘90, cominciai a prendere sul serio la fotografia. Acquistai così i primi libri. Poi è stato un crescendo continuo. Nel 2010 cominciai a praticare i forum di fotografia conoscendo e confrontandomi con amici di tutta Italia. Socio Fiaf, socio e vicepresidente del Club Photosophia di Roma, istruttore di fotografia in corsi base, membro di giurie nei concorsi ed aggiudicatario di tanti riconoscimenti. Ho letto di tutto: autori, opere, storia, tecnica, saggi fino ad accumulare oltre 400 libri e riviste di fotografia. Nel 2020 sono stato autore del libro fotografico “Postesi” con il quale racconto il mio paese di origine attraverso i ritratti ambientati degli abitanti. Da circa 10 anni ho ripreso a fotografare in analogico: essenzialmente in bn. Archivio i negativi nei pergamini e li scannerizzo con un metodo che ho perfezionato: tavoletta retroilluminata e reflex digitale.
Scatto indifferentemente in analogico ed in digitale, sono due sistemi alternativi e non ha senso metterli in competizione tra loro. La fotografia analogica mi riporta ad un processo più ragionato e più poetico. Il digitale lo uso per avere più potenza ed efficienza. Ho sperimentato quasi tutti i generi fotografici ma negli ultimi10 anni mi sono dedicato soprattutto alla fotografia di strada e ai ritratti di strada. Non scatto per lavoro ma solo per passione: ho spesso ricevuto richieste di fare servizi fotografici a pagamento ma ho sempre declinato.
Ho curato mostre fotografiche personali e collettive.
La fotografia è parte integrante della mia vita. Le migliori foto le ho realizzate in uscite fotografiche solitarie poiché quando esco con amici, inevitabilmente, ci si distrae e si perde quell’attimo fondamentale. Mi piace leggere di fotografia e spesso vado a riprendere quei libri a me tanto cari e li sfoglio in silenzio nel mio salotto. Mi sono spesso chiesto cosa sia per me la fotografia e sono sempre giunto alla stessa conclusione: è un linguaggio e fra tutti i linguaggi è il più potente poiché, se arriva, arriva diretto a chiunque senza necessità di essere tradotto. Un linguaggio universale, comprensibile tanto ad un cinese, quanto ad un europeo.
Archivio le mie foto e stampo le migliori. Attualmente ho oltre 400 stampe nei tre formati classici di 1:1, 3:2 e 4:3.
Prediligo le immagini in bn ed il 99% delle stampe sono in bn. Ritengo che il bn sia più potente, poiché essenziale e più diretto, in una parola è l’anima dell’immagine.
Molte stampe non le ho mostrate mai a nessuno, le custodisco nel silenzio del mio archivio, magari nell’attesa di farne in futuro una mostra.

Collana

Il VERDE DELL'ARTE

Raccolta fotografica sulle Aree verdi di Roma

LE AREE VERDI NELLE VILLE DEI NOBILI DELLA CAPITALE
LE AREE VERDI NELLE VILLE DEI BORGHESI DELLA CAPITALE
LE AREE VERDI NELLE VILLE NEI PARCHI E GIARDINI DELLA CAPITALE

<u>In vendita su Amazon Kindle</u>

IL CINEMA CHE ESPLORA LA SALUTE MENTALE
di Roberto Frisari

La quattordicesima edizione dello "Spiraglio Filmfestival della salute mentale" si è svolta nel centenario dalla nascita di Franco Basaglia ed a quasi cinquanta anni dalla legge quadro promossa e sostenuta da Basaglia che (Italia prima nazione al mondo!) impose la chiusura dei manicomi, regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio ed istituì i centri di igiene mentale pubblici.
Questo nuovo approccio alla psichiatria consentì di dare diritti e dignità a persone con problemi psichici, proponendo un sistema di trattamento e presa in carico basato su qualificati servizi di assistenza sul territorio. Si è trattato di una vera e propria rivoluzione dal basso che da allora ha posto al centro la persona e non la malattia, passando dalla logica della custodia a quella della cura, dopo aver smontato le regole oppressive che disciplinavano la vita dei pazienti. Tutti temi e istanze che risuonano nello spirito dei lungometraggi e dei cortometraggi presentati in concorso allo Spiraglio Filmfestival (svolto come al solito al MAXXI di Roma) e che sono stati visionati e giudicati da una giuria formata da esperti di cinema e personalità del mondo scientifico e da una giuria popolare.

Lo Spiraglio FilmFestival della salute mentale

Fra i grandi temi della salute mentale il Festival quest'anno ha scelto la salute mentale nel carcere. Il festival si è aperto con l'intervento dello psichiatra e psicoanalista Vittorio Lingiardi (curatore della rubrica cinematografica "Psycho" sul Venerdì de La Repubblica) che ha ricordato come il cinema e la psichiatria siano fratello e sorella essendo nati entrambi alla fine dell'800, hanno avuto uno sviluppo parallelo, utilizzano linguaggi estremamente affini (quello onirico e quello cinematografico) e presentano molte analogie nelle narrazioni se si pensa che la vita mentale ed il cinema sono fatti di racconti.

Sono stati proiettati due film fuori concorso, tra cui una versione integrale di "E tu slegalo", di Maurizio Sciarra, dedicato a Franco Basaglia, ed una anteprima assoluta di "Lo Spiraglio", un corto prodotto dal festival. E poi quattro film che hanno concorso al premio SAMIFO (Salute Migranti Forzati) e otto lungometraggi e altrettanti corti.

Fotogramma tratto dal film “Felicità”, opera prima di Micaela Ramazzotti

La massima affluenza di pubblico è stata per “Felicità”, opera prima di Micaela Ramazzotti, che ha raccontato il dramma di figli su cui si riversano i fallimenti dei genitori. Il “Premio Luciano De Feo” è stato assegnato a “Salvate dai pesci. Racconti dalla sezione femminile di Rebibbia” di Stefano Corso.
Il Premio “Fausto Antonucci” al miglior cortometraggio è andato a “Wings di Fivos Imellos” che si è connotato per i dialoghi ritmati e per una camera sempre mobile che trascina nella trama lo spettatore prima ancora di iniziare a parlare di salute mentale.
Menzione speciale per “Miranda’s Mind” di Maddalena Crespi per come la regista ha narrato il confine sottile tra realtà e immaginazione.

Fotogramma tratto dal lungometraggio “Anna” di Marco Amenta

Il Premio “Jorge Garcia Badaracco – Fondazione Maria Elisa Mitre” al miglior lungometraggio è stato assegnato ad “Anna” di Marco Amenta, per la maniera in cui ha saputo raccontare una particolare condizione mentale con gli strumenti del cinema moderno.
Il Premio SAMIFO ha decretato che il film con la migliore raffigurazione degli aspetti legati alla transculturalità e alla vulnerabilità delle persone migranti è stato “Trascendence: A Journey of Hope and Healing” di Jane C. Wagner e Tina di Feliciantonio. I registi hanno saputo ritrarre il trauma di quattro persone che hanno sofferto torture e sono potuti scappare dai loro paesi di origine, e, dopo anni di trattamento psichiatrico nel centro Bellevue di New York, sono diventate voci essenziali nella lotta contro la tortura e gli abusi.
Menzione speciale per “My name is Aseman” di Ali Asgari e Gianluca Mangiasciutti, in quanto richiama con efficacia l’attenzione sulla vita quotidiana dei migranti e tra essi le vittime di tortura tra dinamiche di accettazione e di rifiuto.
A Matteo Garrone è andato il Premio Speciale “Lo Spiraglio Fondazione Roma Solidale Onlus 2024”. E’ un premio prestigioso, molto apprezzato anche nell’ambiente artistico visto che nelle scorse edizioni è stato conferito, tra gli altri, ad Elio Germano, Claudio Santamaria, Paolo Virzì, Sergio Rubini, Sergio Castellitto, Carlo Verdone, Alba Rohrwacher, Marco Bellocchio.

Trailer dei Cortometraggi *Lo Spiraglio 2024 Film Festival sulla salute mentale*

Il Festival si è quindi confermato come appuntamento importante per capire, pensare e conoscere il mondo della salute mentale che, nonostante le metodologie innovative introdotte da molti decenni, non sta attraversando una fase positiva.
Oggi quindi occorre continuare a parlare della legge Basaglia in quanto questa avrebbe dovuto rappresentare un punto di inizio perché, da quel momento in avanti, le regioni e tutti gli enti preposti avrebbero dovuto farsi motore di un cambiamento, anche culturale. In realtà, in questi decenni è stato fatto poco in questa direzione e non stupisce che più di 500 operatori nel campo della salute mentale abbiano sottoscritto un appello inviato al presidente della Repubblica Mattarella, per denunciare la situazione dei servizi e della presa in carico delle persone con disturbi psichiatrici.

Trailer dei Cortometraggi *Lo Spiraglio 2024 Film Festival sulla salute mentale*

Il problema, secondo questo appello, non è solo il definanziamento ma anche il disinteresse per un modello ancora innovativo come quello basagliano. Per fare un solo esempio basta citare che in alcuni documenti ufficiali della sanità pubblica si richiama la necessità di reintrodurre l'elettroshock tra le opzioni terapeutiche per i casi resistenti.

A parlare sono i numeri, afferma Massimo Cozza, direttore del Dipartimento di Salute mentale della Asl Roma 2: "sono seguite dai Dipartimenti di salute Mentale circa 800mila persone, molti meno di quelli che ne soffrono e che, secondo studi epidemiologici sulla popolazione, in Italia sono almeno quattro milioni".

Tante sono le criticità che restano aperte ma tante anche le iniziative come quella dello Spiraglio Filmfestival che attualizzano il pensiero basagliano e richiamano la necessità di ampliare e migliorare i servizi territoriali cittadini rivolti alle persone con disturbi mentali.

CREARE SINTOGRAFIE CON MIDJOURNEY

Quarta parte

Con cadenza ormai giornaliera, si rincorrono gli annunci di novità e nuove release nel campo delle applicazioni di intelligenza artificiale generativa.

Le ultime settimane sono state, a dir poco, entusiasmanti per gli appassionati di Midjourney. Due importantissime modifiche sono state apportate all'applicazione. Si tratta di nuove possibilità creative capaci di fare veramente la differenza e portare Midjourney ad un ulteriore livello di usabilità.

Maurizio Cintioli – sintografia della serie American Prospects.

Maurizio Cintioli – sintografia della serie American Prospects

Ma iniziamo con il comando –SREF “Style Reference” con il quale si può mantenere lo stesso stile su più frame, attingendo da un’immagine o semplicemente dal suo link.

Vediamo un semplice esempio: /imagine cinematic, desert landscape with cactus, mountain in background and a road with an old automobile --sref https://s.mj.run/UYhR-pz_Ljw --ar 16:9

Gli utenti possono ora servirsi di altre immagini come riferimento per lo stile e cosa ancora più importante mantenere lo stesso personaggio, lo stesso “character”, per più creazioni.

Questo apre possibilità espressive infinite. Creare storie e sequenze di sintografie coerenti tra di loro permette di progettare liberamente racconti illustrati, fumetti e governare lo storytelling in modo evoluto.

L’immagine ottenuta sembra rispettare lo stile ed i colori della foto (in basso), usata come “*reference*” e tratta da un film di Wes Anderson.

Nell’immagine sopra stesso prompt senza il comando –sref

Lo style Reference può anche fare riferimento a più immagini e si può dare a ognuna un “peso relativo”.

Quindi nel prompt potremo avere: --sref urlA::2 urlB::3 urlC::5

Il numero dopo i due punti definisce il peso dell’immagine, quanto il suo stile dovrà essere tenuto in considerazione.

Si può anche impostare il peso totale della stilizzazione tramite --sw 100 (100 è il valore predefinito, 0 è disattivato, 1000 è il massimo).

Passiamo ora a vedere, l’ancora più rivoluzionario comando --CREF che consente di creare un personaggio e riutilizzarlo all’occorrenza.

/imagine a girl reading a book sitting on the chair outside her home, frontal view, full body --ar 2:3 --cref https://s.mj.run/0K9jVRz8J2M

Il semplice disegno di riferimento utilizzato, all’interno del prompt, con il comando --CREF, per definire il “character“ del personaggio a destra.

/imagine a girl running in the street, frontal view, full body --ar 2:3 --cref https://s.mj.run/0K9jVRz8J2M

Il nostro stesso personaggio mentre corre felice in strada

Stranger Things - Maurizio Cintioli (sintografia esposta alla Biennale Tecnologia di Torino)

Anche per il comando –CREF, è possibile fare riferimento a più immagini attribuendogli un peso diverso. Inoltre con il parametro –cw si può regolare il tipo di effetto che si vuole ottenere.

--CW è il default e consente di “fissare” l’intera figura. Se invece ci si vuole focalizzare solo sul volto, mantenendo la possibilità di cambiare capelli e abbigliamento, dovremo settare il valore –CW a zero (--CW 0).

Maurizio Cintioli – sintografia della serie American Prospects

Con queste due ultime novità si aprono, per gli utenti di Midjourey, innumerevoli possibilità creative. Mondi immaginari da creare e storie da raccontare.

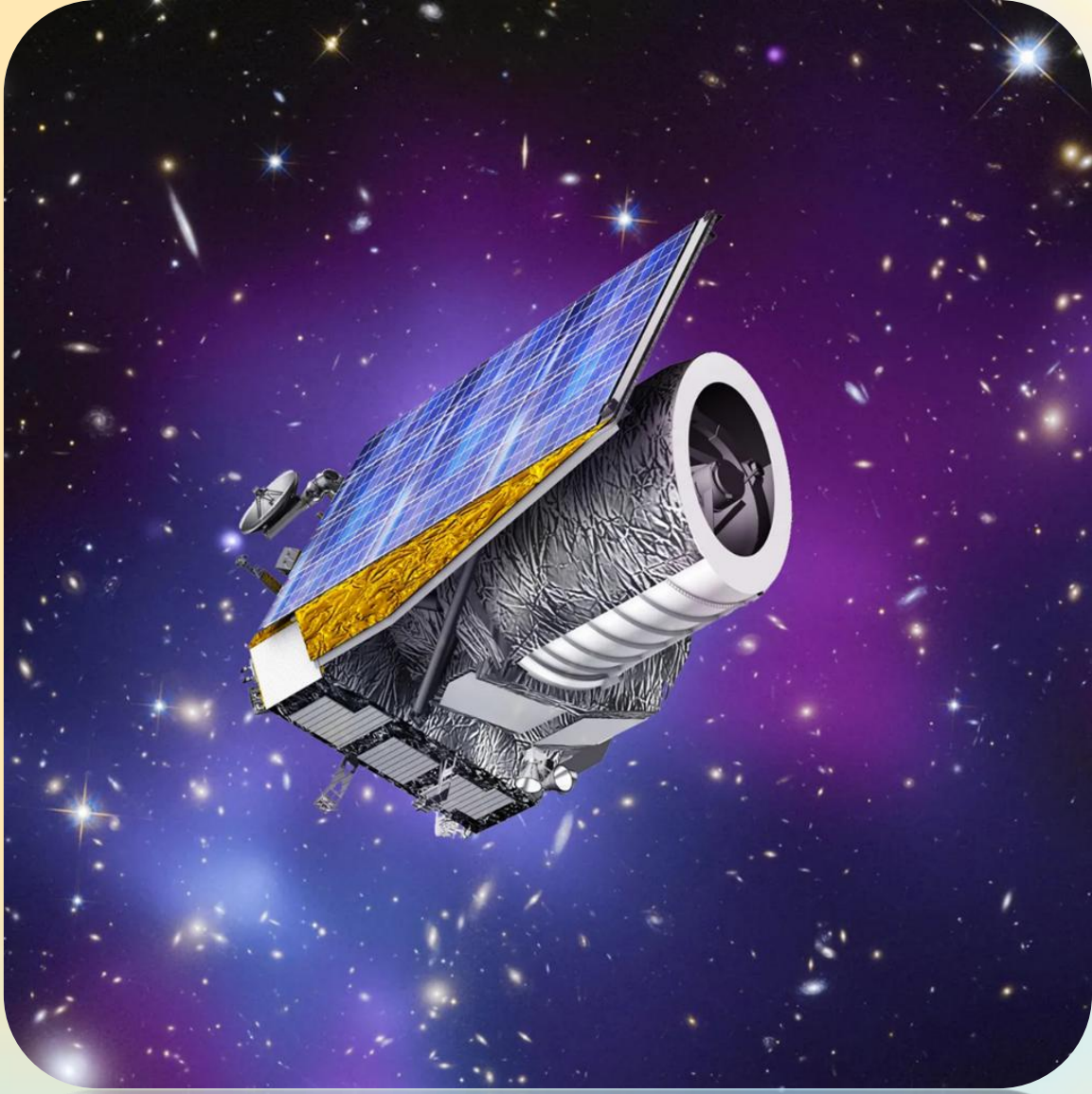
L'unico limite, a questo punto, sembra essere la nostra fantasia e aggiungerei progettualità. Senza quest'ultima, le possibilità infinite a nostra disposizione rischiano di rimanere un passatempo, fine a se stesso, di cui ci si può presto annoiare.

ALLA SCOPERTA DELL'UNIVERSO - COME NON È STATO MAI OSSERVATO - CON HUBBLE E EUCLID.

L'universo è un argomento affascinante e complesso, pieno di misteri e meraviglie. È l'insieme di tutto ciò che esiste, inclusi pianeti, stelle, galassie, gas, polveri, materia oscura ed energia oscura. Si stima che l'universo osservabile si estende per circa 93 miliardi di anni luce e contiene tra 6000 e 20.000 miliardi di galassie, ognuna con centinaia di miliardi di stelle. Le stelle sono corpi celesti che producono luce e calore attraverso la fusione nucleare nei loro nuclei. Sono fondamentali per la creazione degli elementi chimici e, quando esauriscono il loro carburante, possono esplodere in supernove, rilasciando elementi più pesanti nello spazio. L' Universo, infinitamente esteso e misterioso che ha affascinato gente di ogni tempo, ci invita a esplorare le sue profondità e a cercare risposte alle domande più antiche molte delle quali ancora non trovano spiegazione proprio per il mistero che si nasconde dietro questa immensità. Ma ha potuto l'uomo avvicinarsi, scoprire e dare qualche risposta a questo mistero?

Il metodo più antico è l'osservazione astronomica praticata dall'uomo ancora primordiale a occhio nudo e poi utilizzando via via i mezzi che la tecnologia metteva a disposizione e che ampliava man mano l'orizzonte della conoscenza. L'invenzione del **telescopio** ha segnato un momento epocale nella nostra comprensione dell'Universo.

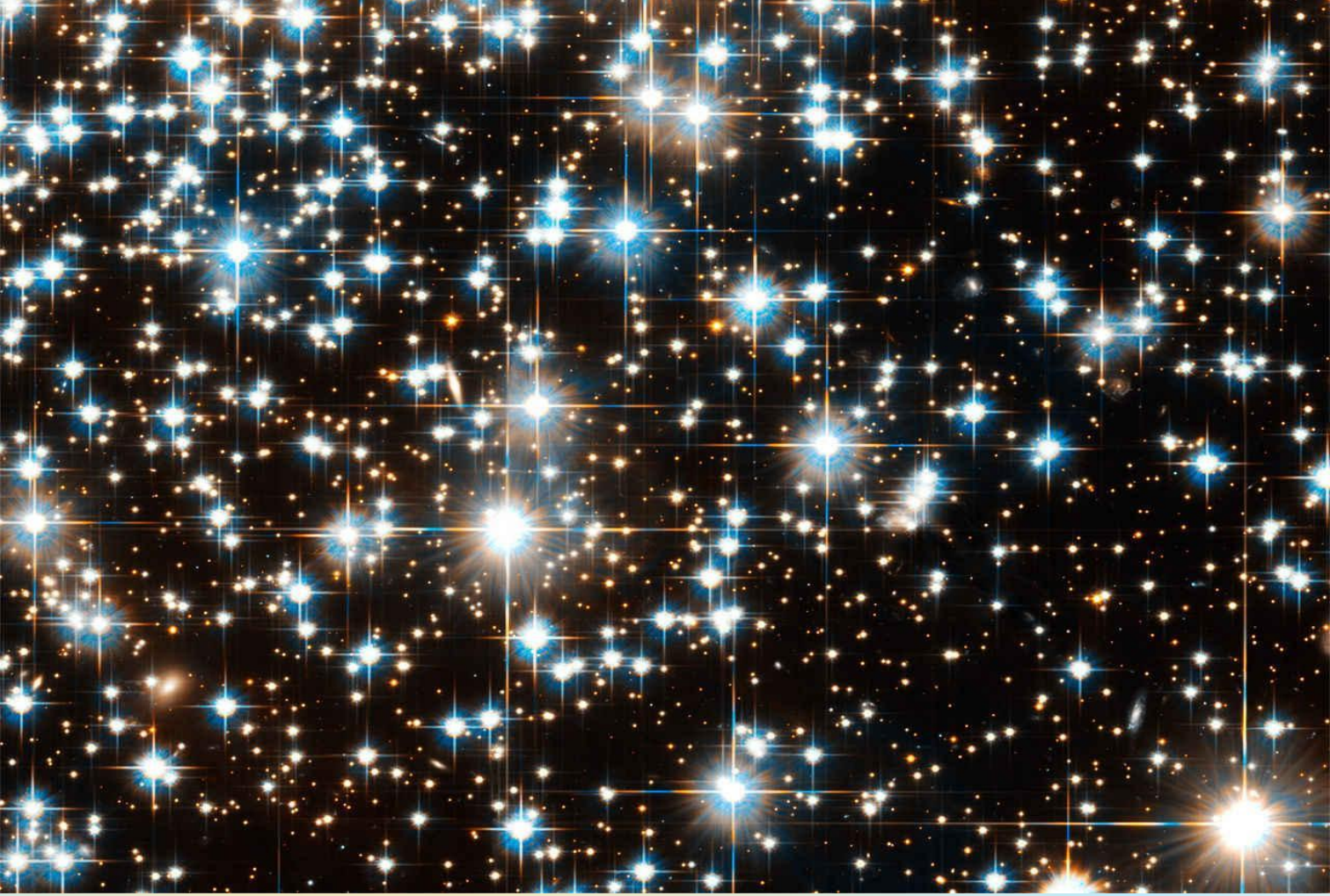
Senza addentrarsi troppo nelle scienze astronomiche e nella tecnologia, che richiedono basi scientifiche e conoscenze non comuni, cerchiamo di avvicinarci a questo indispensabile strumento ripercorrendo la storia di questo mezzo, dal suo umile inizio al potente telescopio Euclid che rappresenta quanto di più tecnologicamente avanzato la tecnologia ha messo a disposizione della comunità scientifica.



Dal cannocchiale al telescopio

Nel 1609, il costruttore di occhiali olandese Hans Lippershey scoprì che due lenti poste alla giusta distanza potevano ingrandire le immagini. Galileo Galilei, perfezionò questa invenzione e creò un cannocchiale capace di ingrandire fino a 30 volte le immagini visibili a occhio nudo; utilizzò il suo cannocchiale per osservare la Luna, le stelle, i pianeti e le galassie, rivoluzionando la concezione di allora dell'universo. Il cannocchiale di Galileo determinò il tramonto definitivo della teoria geocentrica, scoprì che il pianeta Venere presentava fasi simili a quelle della Luna, dimostrando che Venere orbitava attorno al Sole.

Queste scoperte cambiarono per sempre la nostra visione dell'Universo. I telescopi hanno fatto la storia dell'astronomia: senza di loro, la nostra visione dell'Universo sarebbe stata limitata alla sola volta celeste. Oggi, grazie a questi strumenti, possiamo scorgere la luce proveniente da galassie distanti. Alcuni di questi potenti strumenti orbitano anche attorno al nostro pianeta: sono i **telescopi spaziali** che grazie al loro posizionamento sono esenti dai fenomeni di rifrazione dell'atmosfera. Hubble e Euclid, ciascuno con le proprie peculiarità, ci offrono dunque una finestra privilegiata verso l'universo, rivelandoci segreti e bellezze nascoste nel vasto spazio cosmico aprendoci le porte verso l'infinito, rivelandoci la bellezza e la complessità dell'Universo. Grazie ai telescopi moderni, abbiamo potuto studiare il nostro Sistema Solare, buchi neri, gli esopianeti e le stelle distanti. La sfida continua nel penetrare ancor più i segreti dell'universo, nel cercare la vita su altri corpi celesti e comprendere il destino finale dell'Universo che rimane un enigma.



Hubble e Euclid: due Telescopi Spaziali a confronto

Hubble Space Telescope (HST), fu lanciato nell'orbita terrestre il 24 aprile 1990 e continua a operare con successo, ha fornito immagini spettacolari dello spazio ed ha ampliato notevolmente la nostra comprensione dell'universo; il James Webb Space Telescope (JWST) in orbita dal 2021 è considerato il suo "successore", in verità i due telescopi lavorano in parallelo, arricchendo la nostra conoscenza cosmica.

Euclid, è stato lanciato il 1° luglio 2023, il suo telescopio da 1,2 metri, produrrà un'enorme quantità di immagini profonde e spettri, arricchendo le indagini astronomiche aprendo quindi nuove prospettive verso l'infinito. È un progetto ambizioso dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) dedicato all'astronomia cosmologica e allo studio dell'energia oscura, Euclid mapperà la distribuzione delle galassie e delle strutture cosmiche su larga scala, aiutandoci a comprendere la natura dell'Universo.

Dovrà indagare sull'espansione dell'universo negli ultimi 10 miliardi di anni e di studiare l'evoluzione cosmica come mai fatto prima. Le sue osservazioni aiuteranno a comprendere meglio fenomeni come la materia oscura e l'energia oscura. Il cuore di Euclid è formato da due strumenti che lavorano in modo distinto ma che sono fra loro complementari. Il primo è un macchinario che opera nello spettro elettromagnetico del visibile ed è dotato di sensori ad alta risoluzione, l'altro è un'enorme macchina fotografica ad altissima risoluzione operante nel visibile.

La fotocamera installata sul telescopio spaziale Euclid possiede delle caratteristiche tecniche all'avanguardia che la rendono uno strumento estremamente potente per l'osservazione dell'universo. Ecco alcune delle sue principali specifiche:

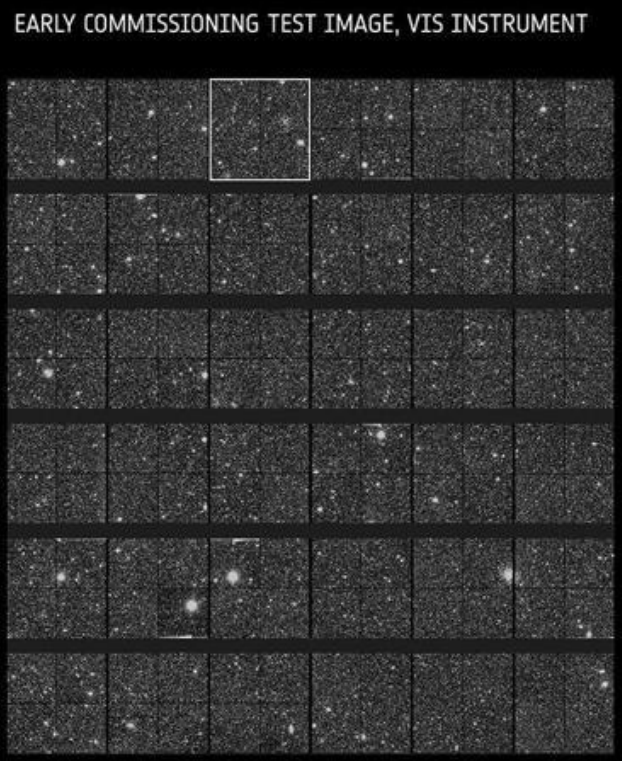
- Risoluzione: la fotocamera ha una risoluzione di 600 megapixel, che le permette di catturare immagini astronomiche di vaste porzioni di cielo con una nitidezza eccezionale.

- Sensori CCD: è dotata di 36 sensori CCD che contribuiscono alla sua alta risoluzione e capacità di acquisire immagini molto nitide.

- Spettrometro e fotometro: questi strumenti consentono di misurare con precisione l'accelerazione dell'universo e di fornire informazioni preziose sulla natura dell'energia oscura.

- Sistema d'assetto fine: il telescopio è equipaggiato con un sistema di puntamento ultra preciso, che assicura la stabilità necessaria per le misurazioni scientifiche.

Il contributo dell'Italia nella realizzazione del telescopio spaziale Euclid è stato di grande rilievo. L'Italia ha avuto un ruolo cruciale attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Queste istituzioni hanno fornito un contributo tecnologico e scientifico fondamentale per il progetto. Inoltre, il telescopio è stato assemblato in Italia presso la Thales Alenia Space, e centinaia di ricercatori italiani sono coinvolti nell'analisi dei dati che saranno raccolti da Euclid. Questo progetto rappresenta uno degli sforzi collaborativi più ambiziosi nel campo dell'astrofisica, con l'Italia che gioca un ruolo da protagonista nel consorzio internazionale di Euclid.



Il sensore fotografico di Euclid

Le immagini di questo articolo sono state divulgate dalla NASA (per Hubble) e dall'ESA (per Euclid).

Chi desidera approfondire questo affascinante argomento può consultare i seguenti link:

https://www.youtube.com/watch?v=gozKyXBmWx0&ab_channel=TheSimplySpace

https://www.youtube.com/watch?v=ijmneNj-fN8&ab_channel=EuropeanSpaceAgency%2CESA

https://www.youtube.com/watch?v=F6WDQiU9WVs&ab_channel=MEDIAINAFTV

https://www.youtube.com/watch?v=PmDHYYkt9sY&ab_channel=MEDIAINAFTV

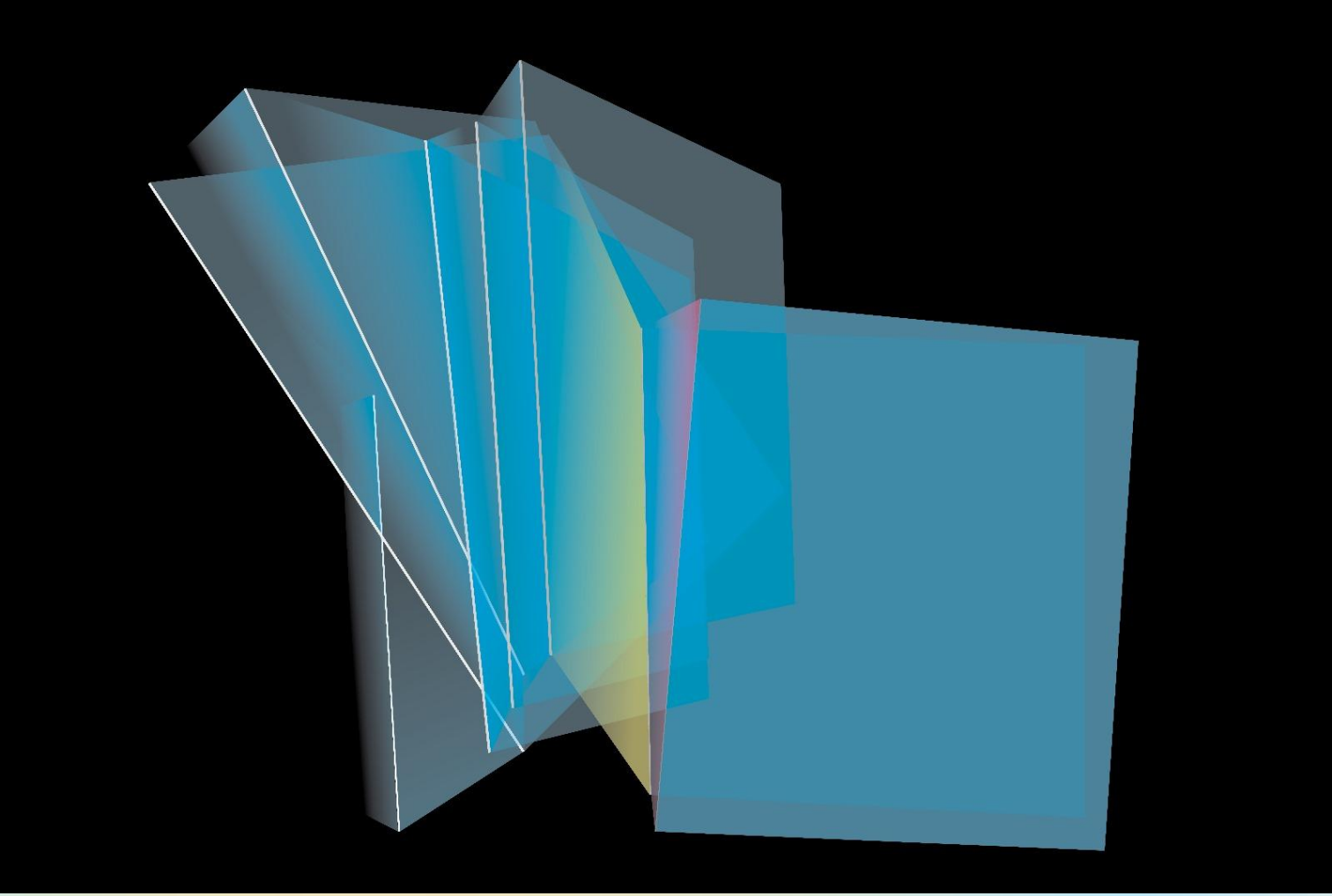
https://www.youtube.com/watch?v=Nr9bAcapJ4o&ab_channel=EditorialeDuesse

SPAZIOTEMPISMO

Il nuovo movimento artistico si diffonde nel territorio nazionale

Lo **SpazioTempismo** è un Movimento Artistico delle Arti visive ed altre discipline creative, per esplorare la comunicazione con la rappresentazione che vede per la prima volta nell'opera artistica uniti il Tempo, lo Spazio nella Rappresentazione multi-prospettica del soggetto con l'evidenza della continuità del trascorrere del tempo nell'intervallo tra una prospettiva e l'altra. Quindi non il congelamento di un istante, bensì un susseguirsi di rappresentazioni di più prospettive con la continuità di istanti infiniti, quale evoluzione del linguaggio.
Il nuovo linguaggio ***SpazioTempismo*** nasce nel 2010 da un'intuizione di **Enzo Trifolelli,** Socio del *Circolo Photosophia*, e già nel 2011 si concretizza con opere fotografiche in *FoTotempismo*, per proseguire poi con dipinti, installazioni, sculture, Digital-Art e altro ancora.

Mostra Convegno sullo Spazio Tempismo Carlo D'Orta Gallery 15 /3/2024.
Da sx Roberto Litta, Carlo D'Orta, Enzo Trifolelli, Silvio Merlani, Giampiero Ascoli, Paolo Signore.



Tale concetto si esprime quando l'autore, per realizzare la sua opera, si muove fisicamente e/o mentalmente nello Spazio circostante il "soggetto" prescelto da rappresentare, con velocità variabili e con soste intermedie. Con questo atto l'autore va a rappresentare il "soggetto" con più prospettive, trasformando così la normale ed iconica rappresentazione prospettica, in nuova tridimensionalità nella quale è visibile il fluire del Tempo. Il soggetto così rappresentato si dematerializza, si distrugge e si rimaterializza, durante l'esplorazione dello spazio e del tempo che l'autore raffigura in ogni punto di vista e in ogni istante. In questa esplorazione vengono rilasciate tracce di energia dell'autore e del "soggetto" rappresentato, originando così un nuovo e diverso *Segno* nello Spazio e nel Tempo, a testimonianza della "unicità" del *Gesto* artistico.

Opera di Enzo Trifolelli

Enzo Trifolelli a Spazio 21 Perugia

In fotografia, il concetto che soddisfa la rappresentazione dello spazio multi-prospettico con continuità del tempo è il ***FoTotempismo***. L'Autore, durante un singolo scatto fotografico, si muove con la fotocamera nella *Spazio* circostante il soggetto anteposto, effettuando una o più soste, generando una multiprospettiva, che trasforma la normale ripresa bidimensionale in tridimensionale nella quale il fluire del *Tempo* è visibile da scie delle sagome del soggetto stesso, generando così uno scatto fotografico *"unico ed irripetibile"*.

L'immagine o qualsiasi altra opera che così viene creata in qualunque delle diverse discipline artistiche, (pittura, scultura, installazione, Digital-Art, fotografia, robotica, prosa, musica e altro), non è solo frutto di ciò che si vede, di ciò che è ed è stato, ma è frutto anche di ciò che non si vede, alla continuità del Tempo e dello Spazio, compiuta dal movimento dell'artista: un nuovo ed ulteriore *Gesto* che l'autore imprime volutamente nell'opera assieme al suo stilema.

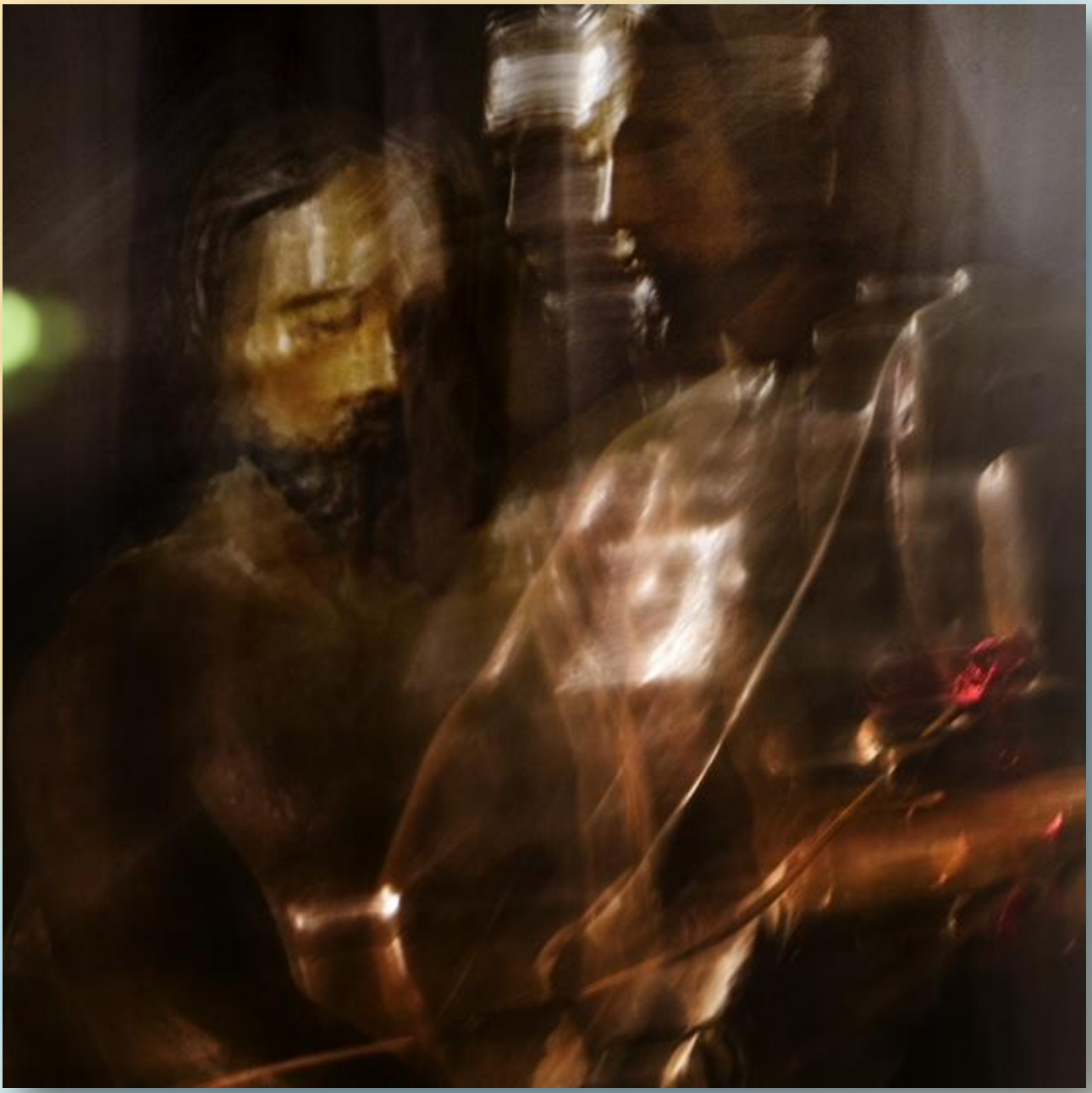
Opera di Giampiero Sergio

A **Viterbo** nel 2023 (settembre-novembre), successivamente ad altri eventi svoltisi sul territorio della Tuscia, nel prestigioso **Museo Nazionale Etrusco di Rocca Albornoz** nell'ambito di "*ViterboImmagine2023"*- festival della "Immagine", si è tenuta l'esposizione di 34 opere di 24 artisti in ***SpazioTempismo***. Le opere sono ciascuna obbligatoriamente del formato 100x100 cm. La manifestazione multidisciplinare che ha esplorato la comunicazione con la rappresentazione Spazio-Tempo (non il congelamento di un istante ma un susseguirsi di evidenti continuità di istanti infiniti), ha previsto un Concorso Fotografico di MossoMovimentato e FoTotempismo, un Circuito Plus, mostre diffuse e una serie di incontri culturali, dibattiti e tavole rotonde.
A **Perugia** il 2 marzo 2024 presso l'**Associazione Spazio 121** sono state esposte 22 opere e il giorno dell'inaugurazione, dopo l'introduzione dell'ideatore *Enzo Trifolelli*, il critico e curatore d'Arte *Andrea Baffoni*, dopo un puntuale excursus storico artistico, ha illustrato ai presenti il concetto di ***SpazioTempismo***, mostrandone puntualmente gli aspetti fondamentali. È intervenuto, altresì, il sociologo *Paolo Signore*, artista presente con una sua opera.
A **Roma** dal 15 marzo al 14 aprile 2024 presso la **Galleria d'Arte d'Orta** assieme alle immagini del fotografo *Carlo D'Orta* sono state esposte 25 opere nelle differenti discipline artistiche che rappresentano lo ***SpazioTempismo*** secondo lo stilema di ogni singolo autore. Il numeroso pubblico intervenuto ha ascoltato con molto interesse la presentazione dell'ideatore/fotografo/autore *Enzo Trifolelli* e gli interventi di *Giampiero Ascoli*, del Critico d'Arte *Roberto Litta* e del sociologo/artista *Paolo Signore* che hanno rappresentato, dal proprio punto di vista, il concetto di ***SpazioTempismo*** analizzando e soffermandosi sul momento sociale attuale di grande disagio che si vive nel nostro tempo e che dà origine al concetto.
A **Viterbo**, nel cuore del quartiere medievale al **Palazzo Scacciaricci,** l'inaugurazione il 20 aprile 2024 è stata presenziata da un folto pubblico – artisti, appassionati d'arte e non solo - che ha potuto apprezzare la dotta relazione del critico d'arte *Barbara Aniello*, che ha percorso tutta la storia artistica delle rappresentazioni figurative dell'uomo fin dalle origini fino ai giorni nostri, evidenziando come il concetto di ***SpazioTempismo*** sia espressione della nuova corrente artistica. L'intervento è stato avvalorato da *Paolo Signore*, sociologo/artista, che ha posto l'accento sul momento storico attuale, descrivendo, quindi, in maniera puntuale la società contemporanea. Mentre *Giampiero Ascoli,* che con approfonditi studi e specifiche ed analitiche ricerche, ha supportato e coadiuvato il lavoro di *Enzo Trifolelli* fin dalle origini, ha illustrato dettagliatamente come dalla fotografia in *FoTotempismo*, si è giunti al nuovo concetto di ***SpazioTempismo***, evidenziando i tre elementi: lo Spazio, il Tempo e il flusso che nasce tra l'uno e l'altro dal movimento dell'autore. All'esposizione sono presenti 30 opere di diversa natura artistica realizzate da alcuni dei seguenti artisti con il Concetto di ***SpazioTempismo***: Emanuela Artemi, Luciana Barbi, Sergio Barbi, Simona Benedetti, Carlo Benvenuti, Nello Bordoni, Stefano Cianti, Alessia Clementi, Pippo Cosenza, Raffaela Cristofari, Daniele Del Sette, Francesca Di Niccola, Paola Ermini, Sheila Lista, Gino Loperfido, Francesca Mazzone, Matilde Mele, Arialdo Miotti, Francesco Persi, Cecilia Piersigilli, Enzo Trifolelli, Tullio Princigallo, Rita Sargenti, Alessandro Scannella, Giampietro Sergio, Paolo Signore, Carla Sozio, Jennifer Venanzi, Alessio Zenone, di cui sono Soci del *Circolo Fotografico Photosophia:* Luciana Barbi, Sergio Barbi ed Enzo Trifolelli.

Opera di Stefano Cianti

Del Movimento Artistico è stato redatto un Manifesto programmatico - sociale, culturale, artistico - modulato in 10 punti, che delinea in modo sistematico e rigoroso il concetto di ***SpazioTempismo*** e un Comitato Scientifico, specificatamente istituito dai fautori, ne garantisce il rispetto nelle opere poste in esposizione.

Opera di Sergio Barbi



Opera di Luciana Barbi

Intervistiamo Enzo Trifolelli:

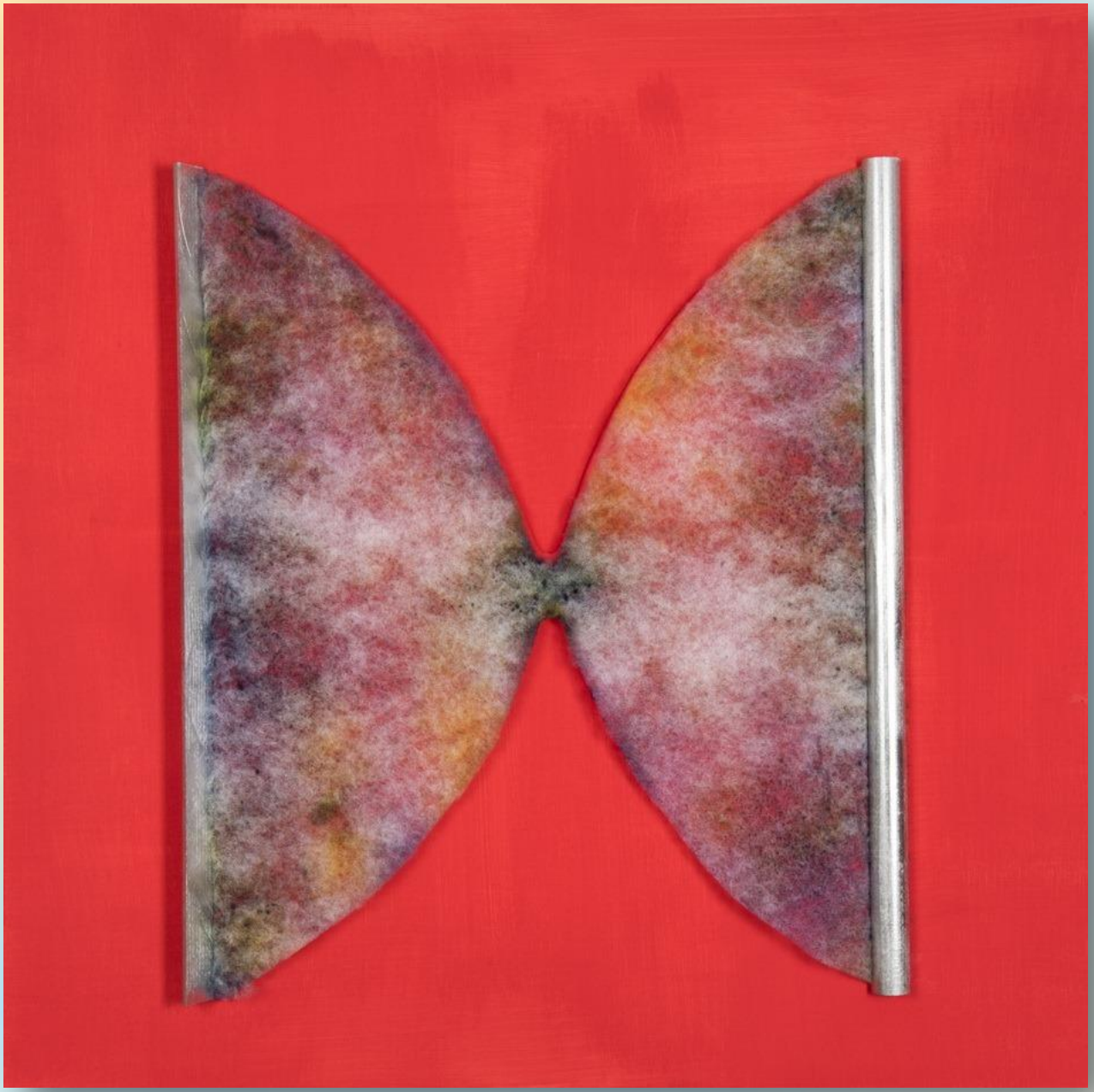
***D.* Perché è necessario in questo momento storico adottare un nuovo linguaggio che rappresenti lo Spazio-Tempo con continuità nelle immagini?**
R. *E' acclarato che il mondo e la società in cui viviamo siano sempre in una evoluzione continua che interessa le abitudini, la cultura, le tradizioni e le discipline artistiche. Basta esaminare l'evolversi dei linguaggi artistici, ponendo semplicemente l'attenzione a quanto succede attorno a noi nel quotidiano. Oggigiorno oramai in tutte le discipline artistiche ogni autore è a sé stante, senza un'incisività di pensiero o l'identificazione in un concetto più ampio. Nel tempo ogni linguaggio vive un costante processo di modifica, di evoluzione, per adattarsi al mondo nel quale viene utilizzato. Da sempre all'interno di una società il linguaggio dell'immagine è un elemento culturale potentissimo. Introdurre e sviluppare un nuovo linguaggio, e quindi, nuovi concetti, nell'arte e nella società in generale, è soltanto un normale sviluppo di un linguaggio visivo ed espressivo in evoluzione. Con nuovi linguaggi e modi espressivi si comunica e si crea ancora di più. Lo "SpazioTempismo" è un concetto che ne contiene tre al suo interno: uno che rappresenta il solo spazio, il secondo che rappresenta il solo tempo e il terzo, quello che ci interessa, è quello che rappresenta contemporaneamente sia lo spazio multi-prospettico sia la continuità del tempo rappresentato.*

D. Quali sviluppi prevedi può avere?
R. *Già nel corso di quest'anno siamo cresciuti notevolmente dalle prime espressione artistiche delle prime opere prevalentemente di pittura, abbiamo ora anche opere in digital-art, scultura, fotografie e istallazioni. Ci si aspetta quindi che sempre più autori, nuovi o già presenti, si esprimano con il proprio stilema con opere che rappresentino più prospettive con la continuità di istanti infiniti e non il congelamento di un istante.*

D. Quali i tuoi prossimi progetti?
R. *Sono in programmazione altre esposizioni in diverse città sul territorio nazionale che si terranno nell'anno in corso, ma anche nel prossimo con l'incremento del numero di opere esposte.*

Opera di Francesco Persi

Opera di Emanuela Arteni



Opera di Arnaldo Miotti

LIBERA ACCADEMIA DI ROMA APS

PRESIDIO CULTURALE I° MUNICIPIO

Registro Unico Nazionale Enti Terzo Settore
N. Repertorio 89467, prot. N. 0699789 del 27/06/2023

Libera Accademia di Roma

CORSI PER TUTTI

IN SEDE, ONLINE E ALL'APERTO

ACQUERELLO - ARABO - ASTROLOGIA - DANZA
DISCIPLINE ORIENTALI - FILOSOFIA - FOTOGRAFIA
FRANCESE - GINNASTICA - INFORMATICA - INGLESE
LETTERATURA - MITO E MUSICA - PSICOLOGIA
RECITAZIONE - RUSSO - SPAGNOLO - STORIA
STORIA DELL'ARTE - TROMPE L'OEIL - WALKING - YOGA

www.accademialar.it

V.le Giulio Cesare 78, tel. 06 86558092 - 3519865122

PHOTOSOPHIA

Associazione Culturale

Licenza Creative Commons
Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale
Condividi allo stesso modo 3.0 Italia